

L'altolà Tre mesi dopo lo scontro sul centro islamico, che Nardella voleva nella Gonzaga, ora è Palazzo Vecchio a "stoppare" un enorme Leroy Merlin

Firenze-Scandicci, la guerra continua

ERNESTO FERRARA

CHI di moschea ferisce, di centro commerciale perisce. Tre mesi dopo lo scontro sul centro islamico che il sindaco Nardella ha ipotizzato di realizzare nell'ex caserma Gonzaga suscitando le ire del Comune di Scandicci, ora è Palazzo Vecchio a scendere in campo contro un progetto dei "vicini". Proprio sul terreno confinante con la vecchia area militare dei Lupi di Toscana, il Comune di Scandicci ha in mente di avviare una variante urbanistica per permettere l'insediamento di un gigantesco Leroy Merlin, il colosso del bricolage che punta a raddoppiare sul territorio fiorentino dopo il negozio dei Gigli. Un incontro nei giorni scorsi tra assessori all'urbanistica e staff tecnici non è riuscito a diradare i dubbi che Palazzo Vecchio nutre sull'operazione: «Siamo preoccupati perché si tratterebbe di un carico urbanistico molto importante e del tutto nuovo che ricadrebbe non solo sul territorio di Scandicci ma sull'intero quartiere e dunque anche su Firenze. Abbiamo espresso a Scandicci le nostre perplessità, crediamo sia necessario un approfondimento», avverte l'assessore all'urbanistica di Firenze Giovanni Bettarini. E un nuovo fronte polemico è di colpo riaperto.

L'area in questione stavolta non è la vecchia caserma, ma il terreno accanto, sul territorio di Scandicci. Si tratta di un lotto di terra un tempo in mano alla famiglia di costruttori Margheri, che prima del crac aveva previsto su quel terreno un insediamento residenziale. Proprio come, peraltro, avevano chiesto i residenti dell'area nel percorso partecipativo sull'area svolto negli anni scorsi. I francesi di Leroy Merlin hanno rilevato dal fallimento della vecchia proprietà il triangolo di terra, incastrato tra viale Nenni e via di Scandicci, e hanno presentato il progetto al Comune di Scandicci nelle scorse settimane. L'iter autorizzativo non è ancora iniziato e potrebbe durare vari mesi: del resto al momento le carte urbanistiche di Scandicci prevedono sul quel posto un insediamento residenziale e andrebbero perciò modificate. A sorpresa arriva però subito un altolà da Firenze. Perché? Problemi di carico urbanistico e di viabilità quelli principali solle-

vati da Bettarini. Se è vero che l'insediamento di Leroy Merlin sarebbe totalmente dentro i confini di Scandicci, lo è anche l'impatto di un centro commerciale di 15 mila metri quadrati si farebbe infatti sentire su Firenze: tutti i piani di mobilità su quel posto andrebbero rivisti. Anche gli accessi al nuovo brico center ricadrebbero dentro il confine fiorentino. E le stesse infrastrutture di collegamento con l'area di San Giusto andrebbero ripensate.

Palazzo Vecchio non nasconde «forte preoccupazione» per l'impatto e chiede un approfondimento. Scandicci è solo all'inizio della procedura per completare l'operazione ma appare intenzionato a portarla avanti. Che si tratti anche di uno strascico della vecchia guerra sulla moschea scoppiata nella scorsa primavera e poi di colpo sedata dallo stop di Renzi? Il sospetto che segretamente si nutre in Palazzo Vecchio è che i forti interessi economici su quel territorio hanno di certo reso più complicata l'operazione moschea, spingendo Scandicci ad erigere un muro contro. Lecito supporre che anche per questo Palazzo Vecchio ora non farà sconti a Scandicci sul progetto di Leroy Merlin.



L'ex caserma Gonzaga

Il colosso del bricolage che è già ai Gigli punta a raddoppiare la presenza con un altro megastore

I francesi hanno acquistato il terreno su viale Nenni e presentato il progetto al Comune

